

Sbarra: il governo non tagli gli assegni di chi si ritira

Ci metteremo di traverso

Il leader Cisl: Cgil e Uil? No alle fughe in avanti

Ci sono anche ombre importanti, a partire dal dossier pensioni

L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Segretario **Luigi Sbarra**, finora la sua **Cisl** ha mostrato un cauto ottimismo verso la seconda manovra economica del governo Meloni. È cambiato qualcosa dopo le ultime modifiche?

«Aspettiamo di conoscere il testo ufficiale. La **Cisl** è abituata a dare un giudizio esclusivamente sindacale in presenza di un provvedimento definitivo. Detto questo, finora rileviamo non pochi elementi che raccolgono le nostre proposte. Ma ci sono anche ombre importanti, a partire dal dossier pensioni. Si usino le ultime ore per migliorare queste misure e rispettare gli affidamenti sociali costruiti in questi mesi di negoziato. Questo è l'appello che rivolgiamo alla premier Meloni. Dovessero essere confermati, i tagli ci vedranno nettamente di traver-

so».

Cosa non va sulle pensioni?

«Le pensioni sono un diritto sacrosanto delle persone. Sono salario differito. È sbagliato stringere le maglie del sistema a quote, così come ridurre aliquote e rendimenti per i lavoratori pubblici della sanità, degli enti locali, dei medici, della scuola: non possiamo far cassa con chi ha lavorato una vita pagando i contributi. Occorre rafforzare e non ridurre le flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, risolvere la questione Opzione donna, assicurando anche la piena indicizzazione delle pensioni per quelle che vanno oltre quattro volte l'assegno minimo. Sono persone che hanno versato contributi previdenziali, per anni non hanno visto alcun adeguamento al costo della vita nei propri trattamenti, per di più falciati dall'inflazione».

Cosa manca nella manovra?

«Bisogna investire di più sulla sanità, sbloccare le assunzioni di medici, infermieri, personale socio sanitario, finanziare la legge sulla non autosufficienza. Sul piano fiscale va azzerato il prelievo sui frutti della contrattazione decentrata, reso più forte l'intervento redistributivo a favore delle fasce medie e popolari e detassare le tredicesime. Insistiamo per inasprire la lotta all'evasio-

ne e varare un contributo di solidarietà per le grandi multinazionali della logistica, digitale, energia, farmaceutica. Le risorse in più vanno prese a chi ha fatto profitti d'oro in questi anni».

Cgil e Uil sono pronti alla mobilitazione contro la manovra. Voi che farete?

«Noi giudicheremo i contenuti della manovra in autonomia, con responsabilità e rigore. Valorizzando le luci e attivandoci per cambiare e modificare le ombre. E siamo pronti a confrontarci anche con Cgil e Uil. Ma le fughe in avanti non aiutano a ritrovare un percorso unitario. Rispettiamo le posizioni degli altri, pretendiamo la stessa accortezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida

Luigi Sbarra, classe 1960, è segretario generale della **Cisl** dal marzo 2021 ed è stato riconfermato all'unanimità nel maggio 2022



Superficie 19 %